

Rassegna *di* Psicologia

L. 43784828
RASSEGNA DI
PSICOLOGIA, N.Y.
2007 ED. 1° prof. F.
GLOTILDE
PONTICORVO
PIRELLA
FRANCO ANGELI
EDITORE

Comitato scientifico: Elizabeth Bates (University of San Diego, USA), Willem Doise (University of Genève, CH), Alessandro Duranti (U.C.L.A., USA), Gerard Duveen (University of Cambridge, UK), Derek Edwards (Loughborough University, UK), Emilia Ferreiro (Instituto Politécnico Nacional, Mexico), Klaus Heikama (University of Helsinki, FL), Constance Kaitz (Adelphi University, Garden City, USA), Arie Kruglanski (University of Maryland, USA), Robert B. Lawson (University of Vermont, USA), James Levin (City University of New York, USA), Fabio Lorenzi-Cioldi (Université de Genève, CH), Albert Pepitone (University of Pennsylvania), Anne-Nelly Perret Clermont (Université de Neuchâtel, CH), Lauren Resnick (University of Pittsburgh, USA), Jacques Vonèche (Université de Genève, CH)

Redazione: Anna Silvia Bombi, Anna Paola Ercolani, Anna Maria De Rosa, Caterina Laicardi, Marisa Malagoli Togliatti, Stefano Puglisi Allegra, Renata Tambelli, Pierluigi Zoccolotti

Direzione: Clotilde Pontecorvo Piperno e Paolo Bonaïuro

Direttore responsabile: Clotilde Pontecorvo Piperno

Direzione e redazione: via dei Marsi, 78 - 00185 Roma

Segretaria di redazione: Alessandra Maria Micaletti

Amministrazione e distribuzione: v.le Monza, 106 - 20127 Milano - tel. (02)2827651

Abbonamento 1999: Italia L. 70.000; Estero L. 110.000, da versare sul ccp 1762208 intestato a FrancoAngeli srl, Milano

RASSEGNA DI PSICOLOGIA È PROPRIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA - LA SAPIENZA-

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 268/85 del 17.5.85 - Quadrimestrale - Sped. in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b, legge 662/96 - Filiale di Milano
Copyright © by FrancoAngeli srl - Stampa Tipomozza, Milano

I quadrimestre 2000 - Finito di stampare nel settembre 2000

EDITORIALE

"Come definire una 'buona' ricerca?": avvio di un dibattito,
di *Annamaria Silvana de Rosa* 5

ARTICOLI

- Analisi delle strategie cognitivo-linguistiche attivate nei libri di lettura per la scuola elementare, *Lucia Bigozzi, Filippo Boschi*, 11
Stefano Malvagia
- Il ricordo di informazioni rilevanti ed irrilevanti rispetto ad uno stereotipo, *Luigi Castelli, Katia Vanzetto, Luciano Arcuri* 33
- Lo span di memoria verbale e la ripetizione di parole e non parole. Confronto tra buoni e cattivi lettori, *Antonella D'Amico* 53
- L'italiano scritto dai sordi: un'indagine sulle abilità di scrittura di sordi adulti segnanti nativi, *Daniela Fabbretti* 73
- La coppia e la transizione alla genitorialità, *Mimma Tafà, Maria Carmela C. Rivelli, Marisa Malagoli Togliatti* 95

NOTE DI RICERCA/RESEARCH NOTES

Self Monitoring, controllo dello spazio conversazionale e domanda percepita in discussioni di piccoli gruppi in azione,
Stefano Livi, Antonio Pierro, Lucia Mannetti 125

RECENSIONI

di *Francesco Arcidiacono, Barbara Fiorida, Mara Sampiero, Stefania Rotatori, Renata Metastasio* 141

NOTIZIARIO CONVEGNI

153

Il libro di Ada Fonzi si inserisce nel quadro di molteplici studi condotti in Italia nel corso degli ultimi anni sul fenomeno del bullismo. Partendo dall'assunzione di modelli probabilistici e multicausali per spiegare le cause del bullismo (cioè ogni comportamento umano si pone come il risultato di un complesso gioco di azioni e retroazioni in cui le componenti genetiche, maturative e ambientali concorrono a delineare le traiettorie individuali), in opposizione a ipotesi esplicative deterministiche e unicausali, gli autori dei vari saggi presentati nel libro concentrano la loro attenzione non tanto sulle cause del bullismo, ma piuttosto sui correlati psicologici del fenomeno. Sforzo comune dei vari autori è comprendere, attraverso prospettive e metodologie di ricerca diverse, chi sono i "bulli" e le "vittime" e come essi vivono i rapporti familiari e scolastici.

Nella prima parte del libro dunque si inizia dalla definizione di bullismo in termini di sottocategoria del comportamento aggressivo, tracciando un profilo psicologico e relazionale di ciascuno ruolo implicato nel fenomeno e adottando la metodologia della "nomina dei pari" come modello-guida per l'analisi sperimentale (come chiariscono E. Menesini, E. Ciucci, G. Tonada e A. Fonzi nel cap. 1). Nei vari saggi l'obiettivo degli autori è cogliere, attraverso la somministrazione di varie batterie di prove a circa 600 bambini di scuola elementare, gli aspetti più strettamente attinenti all'individuo e in particolare:

- la sua capacità di leggere le emozioni (nel cap. 2 E. Ciucci e A. Fonzi rilevano un generale deficit nella ca-

venuto oggetto di ricerca sistematica. L'approccio multicausale e l'uso di metodologie differenti indicano la possibilità di affrontare il fenomeno da varie angolature, secondo una prospettiva trasversale, da cui emerge la presenza contemporanea di convergenze e divergenze tra bulli e vittime che, come chiarisce A. Fonzi nel cap. 9, *sembrano [...] accomunati da una sorta di anal-*

fabetismo nei confronti di alcune aree sociocognitive, muovendosi però su traiettorie che non s'incontrano mai (p. 138). La complementarietà tra i due ruoli è dunque ribadita dall'autrice, visto che bulli e vittime non possono prescindere gli uni dagli altri, pur mantenendo nel loro rapporto posizioni ben distinte.

Francesco Arcidiacono

V. Gallina e M. Lichtner, *L'educazione in età adulta. Primo Rapporto nazionale*, CEDE, Franco Angeli, Milano, 1996

Un notevole interesse oggi è rivolto allo studio delle modalità di apprendimento e bilancio delle competenze degli adulti, da quando è stata riconosciuta l'importanza di tale apprendimento nella prospettiva di una educazione permanente.

Gli adulti divengono così protagonisti di azioni e interventi atti ad un accrescimento delle conoscenze e delle loro capacità di apprendimento, anche mediante le nuove forme di interazione formativa.

La ricerca di cui si resoconto nel volume è stata elaborata dal dipartimento di educazione permanente e ricorrente (Epr) del Centro europeo dell'educazione (Cede); l'anno di pubblicazione è stato il 1996 che è coinciso con l'Anno europeo dell'educazione degli adulti e della formazione continua.

Il libro nasce dalla necessità di esplorare e rendere note, le attività formative che si svolgono nel nostro paese rivolte ad adulti; in seguito ai mutamenti e alle trasformazioni del mondo produttivo e fuori, che determinano ragioni di incertezza e precarietà delle collocazioni lavorative.

Il volume è diviso in una prima parte di tematizzazioni teoriche e metodologiche del problema entro il quadro istituzionale; e in una seconda parte articolata in cinque capitoli riferiti ad aree specifiche.

Nella prima parte del Rapporto nazionale vengono raccolte in modo sintetico e chiaro le caratteristiche peculiari dei modi di apprendere e formarsi degli adulti di oggi, con riferimento alle azioni e ai modelli teorici.

Va sottolineato che non si tratta di interventi compensativi, ossia atti soltanto a ri-costituire competenze assenti, bensì di approcci educativi capaci di risolvere le aspirazioni e i desideri, cercando di unirli al bisogno di apprendere.

Si focalizzano perciò pratiche formative con costrutti teorici, modelli e "quasi-teorie" che cercano di collegare l'apprendimento adulto e la formazione, non più come un obbligo da assolvere, ma come una vera e propria necessità strumentale e formativa insieme.

Un esempio di modello fra i tanti considerati, è quello del profilo forma-